

Data: 02/05/2020

Ipotesi Riapertura Servizi 0/6

PREMESSA

Con l'inizio della cosiddetta fase 2 dell'emergenza Covid-19 numerose famiglie si troveranno a dover affrontare la gestione dei figli a seguito del rientro a lavoro. A tal proposito il Comitato EduChiAmo, ha elaborato un questionario da sottoporre ai genitori ottenendo più di 75.000 compilazioni in tutta Italia, dal quale è emersa l'urgenza di pensare ad una riapertura dei servizi educativi 0/6 in totale sicurezza essendo questi ultimi un punto di riferimento per le famiglie.

Per quanto attiene alla Regione Sicilia si è pensato di proporre le linee guida elaborate dal Comitato EduChiAmo, adeguandole al nostro contesto e tenendo conto delle condizioni economiche e climatiche del nostro territorio. Seppur consapevoli della necessità di dover ripensare tanto ai nostri spazi quanto al nostro approccio educativo, nel rispetto delle indicazioni Governative per il contenimento del virus, riteniamo di poter offrire un importante contributo nella ricerca di soluzioni che consentano ai bambini di tornare alle relazioni, all'esperienza, alla socializzazione senza rinunciare ai loro luoghi sicuri. In questa situazione di crisi c'è la necessità di rimodulare le nostre strutture, riadattandole per un'ipotetica riapertura, puntando soprattutto sulla valenza educativa che i servizi 0/6 rivestono e nel rispetto della sicurezza è importante ribadire che il contributo economico da parte dello stato risulta fondamentale all'attuazione di qualsivoglia protocollo.

I centri estivi non dovranno limitarsi a svolgere funzioni prettamente ricreative, ma devono farsi fautori della funzione educativa.

Riteniamo opportuno ricordare a tal proposito, che i servizi educativi privati, per loro natura, studiano e progettano da sempre soluzioni innovative in accordo con il contesto in cui si inseriscono e nel rispetto di rinnovati approcci pedagogici, raggiungendo con le famiglie stabili alleanze educative e fornendo importanti spunti per i servizi pubblici.

Dalle famiglie arriva un'unica voce, l'urgenza che i bambini hanno di tornare alla loro vita di sempre. Per questo bisogna rimodulare l'assetto dei nostri servizi senza però tralasciare l'importanza pedagogica, cercando il più possibile di mantenere l'organizzazione simile a quella che vi era prima della chiusura.

I servizi educativi svolgono un ruolo importante per lo sviluppo dei bambini, la riapertura in sicurezza porterebbe a una "normalizzazione" della realtà.

PROPOSTE

1. MAPPATURA

- delle esigenze familiari (dei bisogni dei bambini e di quelle dei genitori),
- del disagio emerso,
- dei luoghi fruibili (i parchi e i giardini pubblici e privati vicini alle scuole ed utilizzabili e i relativi percorsi messi in sicurezza)
- dei servizi educativi 0-6 (delle strutture esistenti con o senza giardino).

2. IL VERDE

- a) **GIARDINI:** da subito riaprire i parchi e i giardini dei servizi educativi (che garantiscono un

maggior controllo e sicurezza rispetto ai parchi pubblici) con accessi contingentati e in presenza di personale addetto educativo.

- b) **OUTDOOR EDUCATION**: data la centralità del ruolo di questo approccio educativo è necessario un percorso strutturato di formazione e sostegno al personale educativo e scolastico su tutto il territorio nazionale. E' bene ricordare che l'outdoor education non si limita al gioco libero in giardino.

3. **PIANO EDUCATIVO SPERIMENTALE PER LO 0-6**

- a) Piccolo gruppo: rapporto adulto/bambini, 1:5 / 1:6 (da 1 a 3 anni) e 1:10 / 1:12 (da 3 a 6 anni).

- I giochi utilizzati esclusivamente da ogni piccolo gruppo vengono sanificati quotidianamente a fine frequenza.
- Educatore/educatrice di riferimento: il rapporto sarà caratterizzato da esclusività.

- b) Suddivisione degli spazi sia interni che esterni ed esclusivo utilizzo dei singoli gruppi.

- c) Outdoor Education:

- la programmazione e la quotidianità educativa* saranno svolte all'esterno per la maggior parte del tempo (ove possibile per la totalità).
- Se il parco* nel quale si trascorrerà il tempo sarà pubblico si chiederà all'amministrazione di rendere visibile per la cittadinanza l'area riservata alla scuola. Se il parco sarà della scuola o privato sarà necessario definire le diverse zone e assegnarle ad ogni gruppo.
- Sarà necessario pensare a *strutture di ricovero* e materiale/equipaggiamenti in caso di temporali e condizioni metereologiche avverse

- d) Personale accompagnato da un volontario qualificato (tirocinanti di Scienze della Formazione, ...) per garantire il necessario aumento del rapporto numerico educatore/bambino.

- e) Dispositivi protettivi: in ottemperanza delle indicazioni sanitarie riteniamo possibile il loro utilizzo all'interno dei servizi educativi. Vorremmo comunque identificare altre soluzioni (importanti per evitare la spersonalizzazione delle relazioni soprattutto in caso di disabilità e di primissima infanzia) come ad esempio l'obbligo di lavarsi le mani una volta all'ora, cambio frequente dell'abbigliamento del personale ecc.

- f) Organizzazione Giornaliera: le indicazioni che seguono sono ipotesi ragionevoli che a seconda delle strutture e delle risorse in cui vengono applicate avranno compimento, ma in questo punto più che negli altri ci sarà la necessità di circostanziare le misure.

Possibilità di attuare, ove possibile, la metodologia pedagogica dell'Ambientamento in tre giorni, per ridurre l'assembramento all'interno dei servizi.

Suddivisione delle frequenze, sempre in piccoli gruppi come sopra, su due fasce orarie a scelta, eventualmente alternabili:

- Fascia 1: frequenza mattutina 7:30-13:30.
- Pausa sanificazione degli ambienti e materiali 13.30 – 15.30.
- Fascia 2: frequenza pomeridiana 15.30-19.30

Il numero dei gruppi in compresenza dipenderà dalle possibilità delle strutture di

suddividere gli spazi interni ed esterni.

Pranzo: Verranno garantite le distanze di sicurezza anche durante il pranzo

Le linee di attuazione sopra suggerite potranno essere adottate anche per quei servizi conciliativi previsti dalla normativa regionale

4. PROGETTAZIONE EDUCATIVA E COMUNITA' EDUCANTE

Sarà fondamentale prevedere una progettazione educativa che insista su tematiche importanti come: l'accoglienza emotiva del personale educativo e dei bambini, il distanziamento sociale declinato come riconoscimento dei limiti spaziali e l'importante definizione narrativa della ricostruzione di una coralità comunitaria e di un modo nuovo (e inevitabile) di abitare lo spazio. L'orizzonte imprescindibile è sempre più quello di una comunità educante, attenta alla salute pubblica ed interconnessa con il territorio. A questo scopo è bene trovare altri linguaggi che veicolino una modalità differente di comunicazione che metta in relazione gli animi.

Ciascuna struttura dovrà prevedere un regolamento che dovrà essere condiviso dalle famiglie con il quale si specificano le modalità di accesso alla struttura, e le misure contenitive per la diffusione del virus che dovranno necessariamente essere attuate e rispettate dal personale e dalle famiglie.

La realizzazione di queste progettualità è ovviamente subordinata ad un **costruttivo confronto e collaborazione** con l'Asl, la Regione Sicilia, le organizzazioni sindacali e tutte le parti istituzionali politiche e sociali in causa, e necessiterà di una attenta analisi e quantificazione della sostenibilità economica. Si propone a tal proposito di consentire il pagamento dei suddetti servizi mediante la conversione del bonus Baby-sitter direttamente in retta mensile cumulandolo con il bonus nido erogato da Inps. L'impiego di tali strumenti troverebbe capienza economica nelle somme già stanziata a supporto delle famiglie e non usufruite nel periodo di chiusura imposto o durante il congedo parentale.

COMITATO EDUCHIAMO

Presidente

Cinzia D'Alessandro

Rappresentanti Comitato Educhiamo Sicilia

Antonella Quattropiani

Vanessa Celestino

Eleonora Clio Di Girgenti

